

## La Divina Commedia

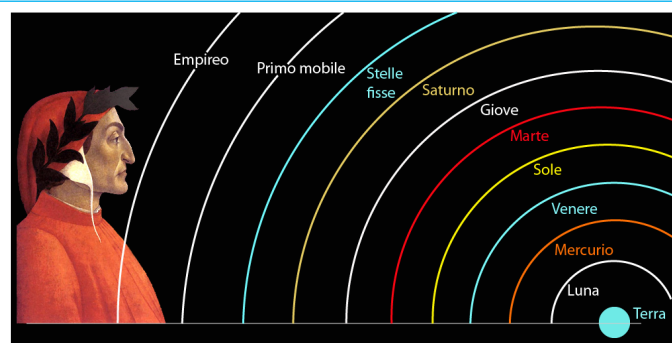
La *Divina Commedia* racconta una storia straordinaria, scritta da un famoso poeta vissuto nel Medioevo, intorno al 1300, di nome Dante Alighieri. Si tratta di un poema allegorico-didascalico di cui il protagonista è lo stesso autore, scelto dal Signore per poter poi narrare agli uomini ciò che aveva visto durante il suo fantastico viaggio.



Senza dubbio è uno tra i capolavori più rappresentativi della cultura italiana ed è universalmente considerata come una delle più grandi opere della letteratura di tutti i tempi, resa sensazionale dalla sua struttura, dalle tematiche trattate e dal modo in cui il sommo poeta espone e rappresenta la drammatica realtà del suo tempo.

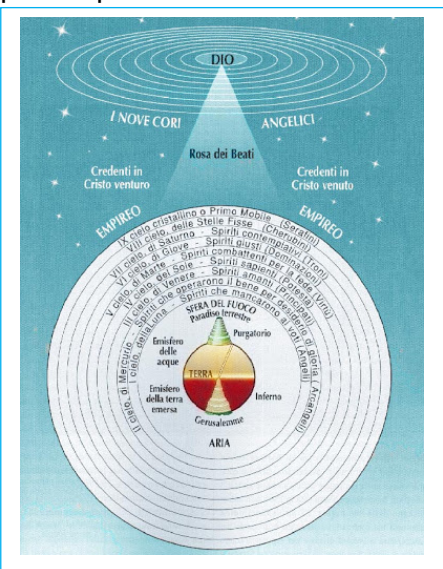
Nella *Divina Commedia* il poeta fa uso dell'astronomia per legare il suo viaggio simbolico e allegorico alla realtà. Le conoscenze astronomiche vengono usate

per indicare lo scorrere del tempo, ma l'astronomia è anche un punto di riferimento, una bussola per orientarsi. Le sue conoscenze di astronomia derivano dalla lettura delle opere di antichi autori e, di conseguenza, l'astronomia della *Divina Commedia* è basata sul sistema tolemaico, con la Terra immobile al centro dell'Universo, intorno alla quale ruotano Sole e Luna e, mediante deferenti ed epicicli, i cinque pianeti all'epoca conosciuti, Mercurio, Venere, Marte, Giove e Saturno<sup>1</sup>.



Dante, nella descrizione del suo viaggio, dimostra di conoscere le costellazioni e i movimenti delle stelle e dei pianeti, ma anche il fenomeno della precessione degli equinozi, il cui risultato è un lentissimo moto di precessione della posizione delle costellazioni sulla sfera celeste, con un ciclo di circa 26.000 anni, la cui conseguenza è la variazione in cielo dei punti equinoziali, che indicano il momento dell'arrivo della primavera e dell'autunno, anno dopo anno.

Grazie alle rigorose e dettagliate indicazioni astronomiche che il poeta ci fornisce nelle terzine del poema possiamo ricostruire la configurazione astronomica del cielo nelle varie tappe del suo viaggio.



D'altra parte, ciò che viene descritto non è altro che ciò che il sommo poeta poteva vedere con i propri occhi, e che riporterà fedelmente nei vari passi della "*Comedia*".

L'universo della *Divina Commedia* è quello tolemaico, con la Terra al centro divisa in due emisferi: quello delle terre emerse e quello delle acque. Dante colloca la città di Gerusalemme al centro dell'emisfero boreale, a circa 32° di latitudine nord, equidistante dai confini estremi del fiume Gange e delle colonne d'Ercole. Sotto Gerusalemme immagina che sia scavata l'immensa voragine dell'Inferno e, agli antipodi della città, nell'oceano dell'emisfero australe, sorge la montagna del Purgatorio (32° lat. sud), alla cui sommità si trova il Paradiso terrestre.

La Terra è circondata da sette sfere di etere che contengono, nell'ordine, quelli che venivano considerati gli astri erranti: la Luna, Mercurio, Venere, il Sole, Marte, Giove, Saturno.

<sup>1</sup> Sole, Luna e pianeti costituiscono le sette sfere tradizionali, cui segue il Primo Mobile, che genera il moto delle sfere sottostanti, e sopra al Primo Mobile c'è solo l'Empireo, sede dei beati e di Dio.

Segue la sfera, delle stelle fisse e, successivamente, quella del primo mobile, che genera il moto delle sfere sottostanti e che precede l'Empireo, sede dei Beati e di Dio.

Nella "*Comedia*" c'è tanta, ma tanta astronomia ed il poema ci permette di viaggiare tra le stelle insieme a Dante e vivere così l'esperienza unica di avere per maestro il sommo poeta che ci guida all'osservazione del cielo, per farci innamorare del cielo e delle sue meraviglie, per poterlo poi contemplare con la stessa passione e lo stesso stupore con cui gli occhi di Dante si rivolgevano ad esso per restarne estasiati.

Il viaggio che Dante affronta dall'Inferno al Paradiso dura solo 7 giorni.

- La mattina dell'8 aprile (Venerdì Santo), Dante esce dalla "selva oscura" e inizia la salita del colle, ma viene messo in fuga dalle tre fiere e incontra Virgilio;
- Al tramonto, Dante e Virgilio iniziano la visita dell'Inferno, che dura circa 24 ore e termina quindi al tramonto del 9 aprile;
- Superando il centro della Terra, Dante e Virgilio approdano nel Purgatorio la mattina del giorno seguente e quindi, all'alba del 10 aprile (domenica di Pasqua), Dante e Virgilio iniziano ad esplorare il Purgatorio, con un viaggio che dura tre giorni e tre notti;
- All'alba del quarto giorno, 13 aprile, Dante entra nel Paradiso Terrestre e vi trascorre la mattina, durante la quale lo raggiunge Beatrice. A mezzogiorno, Dante e Beatrice salgono in cielo per iniziare il viaggio in Paradiso che durerà fino al mezzogiorno del giorno successivo, 14 aprile.